Interessante relazione di Morandi al Congresso di Firenze

Un nuovo ordinamento sportivo chiesto dall'UISP

Dal nostro inviato

FIRENZE, 17.

Il Congresso nazionale dell'UISP si è aperto stamane con una suggestiva cerimonia nella «Sala dei Dugento» di Palazzo Vecchio, affollatissima di delegati; in prima fila le autorità e gli ospiti stranieri: il vice presidente del Consiglio delle Associazioni Sportive dei Sindacati dell'URSS Sviridov, il dott Kroutil segretario del Comitato Olimpico Cecoslovacco: il cubano dott. Guillermo Barrientos, delegato dell'INDER; il signor Iohn Panin segretario generale aggiunto del Comitato Olimpico romeno; lo jugoslavo dott. August Lokovnik; il segretario nazionale della Federazione Sindacati per la Cultura Fisica e il Turismo di Polonia dott. Wlodzimierz Wilczeck; madame Ines Visocchi della Gioventù Lavoratrice Sportiva di Francia, Luben Ichervenschev dell'Unione Culturale Politica e Sportiva di Bulgaria; Ciss Andra capo del Dipartimento sportivo dei sindacati ungheresi, il dott. Meadi del Ministero dello Sport della Repubblica di Algeria e poi l'on. Iacometti, presidente dell'ARCI, il vice segretario del CONI dott. Marcello Garroni, il segretario dell'ARCI, Pagliarini e i rappresentanti della CGIL, dell'UDI, delle Cooperative, dell'AICS, del CSI e molti altri.

Spenta l'eco degli squilli delle «chiarine» suonate da valletti in costumi michelangioleschi mentre il gonfalone di Firenze, decorato di medaglia d'oro per la Resistenza, si alzava sulla Presidenza, il prof. Enriques Agnoletti, vice sindaco della città, ha rivolto agli ospiti un augurale saluto di benvenuto e di buon lavoro. «*Siamo felici che abbiate scelto Firenze come sede del vostro congresso* — ha detto il professor Agnoletti — *ben sapendo che i problemi di cui discuterete sono comuni a tutti gli uomini che aspirano al progresso, alla civiltà, alla libertà e alla pace*».

Dopo il saluto del vice sindaco e dell'assessore alla provincia, Degl'Innocenti, il presidente aggiunto dell'UISP Ugo Ristori ha letto la prolusione congressuale. Salutati i presenti, ringraziate le autorità, Ristori è entrato nel vivo del suo intervento sottolineando come lo sport ufficiale abbia perduto anni preziosi per avviare a soluzione problemi noti da tempo ed ha continuanto affermando: «*Per quello che la nostra Unione ha rappresentato e rappresenta, il nostro V Congresso vuole costituire l'occasione più propizia per esprimere il più compiutamente possibile la nostra disponibilità nella ricerca delle basi reali su cui può iniziarsi un nuovo corso della vita sportiva del paese partendo dalle condizioni oggettive che la realtà stessa ci propone*».

«*Il nostro obiettivo è anche quello di offrire un contributo per la costruzione di una alternativa reale (che stabilisca un diverso ruolo dello Stato, degli Enti locali e delle stesse organizzazioni sportive) alle attuali scelte, troppo spesso subordinate all'industria dello spettacolo sportivo ed esasperate da interessi estranei, per rovesciare gli attuali bisogni e rapporti e determinare una condizione nuova che collochi lo sviluppo della educazione fisica e dello sport dell'ambito stesso del progredire democratico e civile della società*».

Ristori ha concluso la sua applaudita prolusione, affermando: «*Il nostro impegno non solo di ricerca, ma anche di continua e permanente azione per estendere su basi nuove la pratica sportiva, superando i falsi concetti di uno sport popolare inteso come uno sport a basso livello, quando invece significa sport per tutti, è uno impegno che oggi si esprime in tutto il suo valore perché si aggancia con una reale prospettiva di sviluppo del paese*».

Dopo Ristori hanno portato il loro saluto al Congresso il dott. Garroni, che ha letto una lettera del presidente del CONI Onesti, il presidente dell'ARCI, sen Jacometti, il dott. Kroutil, per conto delle delegazioni straniere, Jori per la Federazione mondiale della gioventù, il segretario dell'UISP di Firenze, Senatori.

Parla Morandi

Nel pomeriggio i lavori si sono trasferiti al Palagio di Parte Guelfa, e si sono iniziati con la relazione di Arrigo Morandi

Gli aspetti della capacità dell'UISP di divenire sempre più forza capace di realizzare attività sportive di massa ad un più alto livello, forza di propulsione per una giusta collocazione del fatto sportivo nel mondo democratico e centro di direzione e di spinta per una vasta azione tesa a modificare la situazione esistente in questo settore della vita nazionale sono stati al centro della vasta, interessante, problematica relazione del presidente della UISP.

«*La battaglia per far avanzare lo sport, non soltanto come un moderno servizio sociale* — ha detto Morandi — *ma come un fenomeno capace di rispondere all'autentico bisogno dell'uomo, per la liberazione delle sue capacità creative, per il suo divertimento e per la sua stessa salute, ha fatto negli ultimi anni passi in avanti Per il fatto stesso dell'accentuarsi del contrasto fra l'abnorme sviluppo della industria dello spettacolo sportivo da una parte, e la presa di coscienza da parte di masse sempre più vaste, della crisi che attraversa il mondo della educazione fisico e dello sport dilettantistico dall'altra, lo scontro tra le forze che vogliono conservare l'attuale situazione e le forze che lottano per determinare nuove scelte e moderni indirizzi, avviene oramai a distanze ravvicinate*».

A questo proposito, riferendosi alla parte del rapporto Saraceno sulle attività sportive, alle richieste del CONI, alle posizioni degli Enti di propaganda, e alle ammissioni di ambienti governativi, Morandi ha insistito sul fatto che non potrà esservi programmazione ed intervento utile dello Stato (intervento che non dove risultare meramente attivistico) se non si chiariscono prima i tempi delle scelte e i contenuti da dare alle scelte stesse nel contesto di una democratica definizione del fenomeno sportivo.

A questo proposito, Morandi ha aggiunto: «*Il Congresso deve dare un suo specifico contributo a queste scelte, portando avanti il discorso già avviato da alcuni anni, senza lasciarsi fuorviare dalla polemica o dalle banali accuse di «politicantismo» solo perché l'UISP mira all'autonomia dello sport e a chiarire con il massimo rigore i rapporti che debbono intercorrere tra sport e società*».

Dopo avere puntualizzato alcune delle richieste avanzate dall'UISP, quali il controllo sui bilanci finanziari e sulle operazioni amministrative delle grandi società professionistiche, la fine di ogni contributo (diretto o indiretto) dello Stato e degli Enti pubblici al professionismo sportivo, Morandi ha constatato come nel nostro paese, siano presenti il professionismo più ricco e corrotto, più dispendioso del mondo, e uno stato arretratissimo delle pratiche sportive e della educazione fisica.

Fornendo al Congresso alcuni significativi dati statistici, Morandi ha documentato come lo sport professionistico registri un giro finanziario di circa 45 miliardi, per cui si stabilisce un rapporto di spesa di uno a cinque fra lo spettacolo sportivo (mille lire a cittadino) e le pratiche sportive (duecento lire per cittadino), mentre per lo sport e la educazione fisica, tra gli adolescenti e la gioventù, il divario sale ancora portandosi ad un rapporto di uno a dieci.

«*Questo spiega* — ha detto Morandi — *perché solo il 2,6 per cento della popolazione globale italiana pratica lo sport, ed esprime pure come dietro la vernice dell'eleganza, dei cosmetici, i nostri giovani e le ragazze denuncino condizioni fisiche preoccupanti. Di recente, da indagini sugli adolescenti, è risultato che il 50 per cento di essi è travagliato da para-morfismi, piedi piatti ed altre anomalie fisiologiche. Ecco perché sosteniamo che occorre, e urgentemente, rovesciare gli attuali rapporti tra spettacolo e sport agonistico ed educazione fisica: e ciò per costruire una gioventù sana e felice*».

«*Ed è in relazione a questa situazione che noi dell'UISP, diciamo che non ci preoccupiamo tanto dell'uso del doping da parte di alcuni professionisti, quanto delle misure assolutamente anormali che sta assumendo lo sport spettacolo che sostanzialmente opera come un doping di massa al quale talvolta non sfuggono nemmeno uomini politici impegnati*».

Osservato che il prevaricamento dello sport professionistico ritarda il progredire di una coscienza dallo sport inteso come servizio sociale, e sottolineata la necessità di arrivare ad uno spettacolo pulito, Morandi ha detto che occorre pure battersi con pari forze contro la tesi dello sport quale pillola tranquillante, o ridotto ad una sorta di «socializzazione della aggressività giovanile», oppure di «rigeneratore di energie bruciate dal lavoro», come intendono coloro che si occupano di *human relations* negli uffici dei monopoli.

Dopo avere accennato alla funzione dello sport nella scuola media, sostenuta l'urgente necessità di avvicinare allo sport le ragazze, il presidente della UISP ha chiarito che per liberare l'uomo dalla società dei consumi, «*bisogna poter disporre di una maggiore quantità di tempo libero, bisogna battersi contro l'industria della cultura e dello spettacolo sportivo che mira a creare bisogni prefabbricati, è necessario modificare i rapporti tra uomo e città ed ottenere un intervento pieno dello Stato*».

Morandi ha concluso la sua relazione auspicando un nuovo ordinamento sportivo che contempli tra l'altro il riconoscimento degli Enti di propaganda e dell'opera che svolgono, che lasci posto ad uno Stato impegnato sui contenuti moderni e con disponibilità finanziarie adeguate ai bisogni. Infine ha auspicato l'incontro sempre più fervido tra Enti di propaganda e Enti locali e culturali e dopo avere accennato alle positive esperienze dei centri delle colonie e dei Nag sorti per iniziativa dell'UISP Morandi ha espresso la speranza di vedere il movimento operaio e democratico impegnato con sempre maggiore fervore in questa giusta battaglia.

Piero Saccenti

Il parere del C.T. azzurro sul G.P. della Liberazione

Rimedio: «È una gran bella corsa»

Il XIX Gran Premio della Liberazione — Trofeo Gelati Giolli, ha ormai iniziato il conteggio a rovescio. Giovedì è stata compiuta un'operazione importante: è stato presentato e quindi sono stati resi di pubblico dominio tutti i particolari della corsa. Siamo perciò già al... meno nove, e, il conteggio a rovescio continua. Quasi tutto è pronto per assicurare la massima regolarità alla gara. I traguardi volanti per il G. P. T. V. GANCIA sono stati fissati a Cecchina, Aprilia, Anzio, Nettuno, Cisterna, Velletri, Genzano, Ariccia, Albano, Castel Gandolfo, Marino, Squarciarelli, Frascati, Borgata Alessandrina (davanti alla sezione del PCI) Quarticciolo e quindi l'ultimo davanti allo Stabilimento Ciamel.

Date le caratteristiche del percorso si avrà probabilmente una conclusione in volata e, per assicurare un regolare svolgimento, il comitato d'arrivo, che si è costituito a San Basilio (con alla testa Annucci) sta lavorando per recingere l'ultimo tratto del percorso. Ciò consentirà anche un regolarissimo svolgimento del Trofeo Gancia Amaro, la riunione tipo pista che si svolgerà in attesa dell'arrivo del G. P. della Liberazione-Trofeo Giolli; riunione alla quale parteciperà anche la grande speranza del ciclismo romano Antonio Castello. A proposito delle caratteristiche del percorso il C. T. Elio Rimedio, che del resto aveva lui stesso consigliato certe scelte si è così espresso: «E' un percorso che si addice perfettamente alla preparazione per la Coppa Italia e per il Trofeo delle Regioni, le due gare a cronometro per squadre che dovrebbero consentirmi una scelta per i mondiali e le Olimpiadi E' perciò una gran bella corsa alla quale non mancheranno coloro che ambiscono alla Coppa Italia e.. al resto Inoltre il G. P. Liberazione è ormai per tradizione il primo impegnativo confronto stagionale dei migliori dilettanti italiani. Sempre ogni anno ha avuto ai nastri di partenza quasi tutti i migliori. Quest'anno essendo internazionale c'è da augurarsi che sia anche un'occasione d'incontro fra i migliori d'Europa».

Anche il popolarissimo Necci, il presidente della società di via Fanfulla da Lodi che da sette anni non riesce a vincere sul traguardo più ambito, ritiene buona la scelta del percorso «Sono sette anni — ci ha detto Necci — che non riusciamo a vincere nel Gran Premio della Liberazione Speriamo che quest'anno ci porti fortuna . il "giolli". Comunque mi sembra che il percorso scelto sia adattissimo a far venire fuori il più forte in senso assoluto i ragazzi della nostra squadra sono in gamba e potremmo anche farcela».

Se i giudizi sono confortanti ancora di più lo sono le notizie che giungono dalle società sportive e dall'estero.

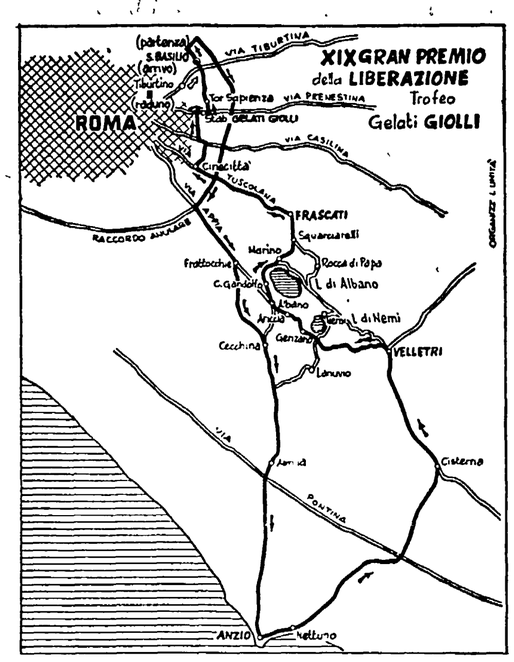
I polacchi hanno già inviata la loro iscrizione e sono così i primi della lista degli iscritti. Essi sono: Jan Chtiej, Stefan Zamiejski, Jan Sciblorek, Krzysztof Godlewski e Jerzy Latocha Belgi e jugoslavi pur avendo in linea di massima tutto concordato con gli organizzatori devono invece ancora far conoscere i nominativi dei concorrenti. Per quanto riguarda le federazioni sovietica e francese ancora vi è indecisione. Gli invitati sono comunque Chappe, Almar ed altri due francesi e Kaptonof e Melikov sovietici.

Le adesioni italiane si annunciano già numerosissime.

La Bencini di Verona scenderà con una sua rappresentativa capeggiata dal P. O. Severino Andreoli; quindi la Peto manderà in gara fra gli altri il P.O. Antonio Tagliani.

Per il momento una incertezza è costituita dalla presenza di Bellini e Meco che dovrebbero partecipare ad una gara a cronometro a coppie in Emilia ma che sono invece fortemente attratti dal prestigioso traguardo del G. P. della Liberazione.

Eugenio Bomboni



Si corre domani

Parigi-Roubaix: 4 pattuglie italiane al via!

Dal nostro inviato

PARIGI, 17 aprile

Gira e rigira, siamo sempre a grattar rogne. La lezione di coraggio che Pambianco ha dato nella Freccia del Brabante non è servita. No, non è che si pretendesse il successo nel Giro delle Fiandre: e, del resto, era illogico attribuire alla vittoria del campione della «Salvarani» il valore di un pronostico.

Si sperava, invece, che un certo amore o interesse per il mestiere spingesse i capitani e i rinnalzi di casa nostra ad un tentativo di riscatto dell'umiliante confitta subita nella Milano-Sanremo.

Macchè! Nemmeno le pesanti accuse, le furiose rampogne e il drammatico invito di Maoni (ch'è, ricordiamocelo, il commissario della Lega) sono servite. I più hanno preferito le meno faticose e più fruttuose giostre. E, così, nell'ordine d'arrivo del Giro delle Fiandre s'è letto che Taccone è diciunto 13., Ronchini 20., Pambianco 37., e basta.

Possono essere liete, allora, le prospettive per la Parigi-Roubaix? Uhm.

Anche se alla pattuglia della «Salvarani» (sì, purtroppo la «Cynar» rinuncia) si aggiungono le pattuglie della «Molteni», della «Carpano» e della «Gazzola», il senso dell'avventura disperata rimane connesso all'annuale, più o meno grossa e importante, italica incursione sulle strade del nord della Francia l'esercito conta, e come.

Supete cos'è la Parigi-Roubaix? E' una corsa maledetta. Qui, dicono addirittura ch'è un viaggio d'andata e ritorno all'inferno. E, infatti, quando un po' dopo il rifornimento di Arras, il gruppo lascia l'asfalto e si scompone sul pavé, diventa davvero la messa in scena per un dramma del teatro del Grand-Guignol Non c'è scampo per chi non conosce l'arte di salir e scendere dalle banchine, sentieri larghi un metro, anche meno, dove l'abilità è decisiva. Perché il tremendo ballo sulle pietre da la scossa elettrica ai polsi, alle caviglie: è acuto, lancinante il dolore arriva al cervello Poi, la polvere di carbone che acceca. Oppure, il fango che costruisce sulle facce scavate e sgualcite dall'orgia della fatica mostruose maschere nere, accese dalla luce febbrile degli occhi iniettati di sangue.

E non manca il peggio, s'intende. L'urlo delle sirene è quasi continuo: ogni anno, la Parigi-Roubaix manda all'ospedale dozzine di uomini Sul pavé, le gomme scoppiano come palloncini da fiera. Sul pavé, i telai e le forcelle si spezzano come grissini E, sul pavé, gli stanchi e deboli crollano Ma ecco, infine, l'ironia la gara vale per il «Trofeo dello Zucchero» Ed è così che i corridori hanno fatto presto a scoprire il marchese De Sade del ciclismo: e il signor Lohmuller, cui «l'Equipe» da l'incarico di tracciare il percorso.

Naturalmente, nella Parigi-Roubaix, più che in qualsiasi altra competizione, ci vuole fortuna E, comunque, al giuoco che vince — eccezioni a parte, per confermar la regola — partecipano gli atleti potenti e agili, scattanti, che posseggono una volontà rabbiosa, capaci di resistere alle sofferenze più brutali: il libro d'oro — che principia all'epoca dei nonni e della favole della bicicletta: 1896, Fischer — è un indice d'eccellenza completa, per il tempo passato e per il tempo presente

Noi, cominciamo a ricordare da Coppi: 1950 Quel giorno, Fausto (che vestiva la maglia di campione d'Italia) fugò nei paraggi di Arras con Diot, che mollò presto: quindi, trionfalmente, guadagnò il traguardo E Bevilacqua venne dopo Coppi Lui, Toni, uscì all'improvviso, solo, da una mischia feroce, e le frecce gli indicavano Roubaix Fra i tanti che gli davano la caccia, c'era Bobet e c'era Van Steenbergen, il campione che della Parigi-Roubaix detiene la media-record 43,612 km h. nel 1945 Fatica inutile, sudore sciupato sembrava, davvero che Bevilacqua volasse!

E basta. La nostra bella e felice storia terminò nel 1951 E subito iniziò la brutta storia, sempre più triste e malinconica I fiamminghi, coraggiosi uomini del Belgio tornarono a dominare, e due volte soltanto cedettero ai pungenti classici uomini di Francia. In quest'ordine, infatti, si sono concluse le ultime dodici edizioni Van Steenbergen, Derycke, Impanis, Forestier, Bobet, De Bruyne Van Daele, Foré, Cerami, Van Looy, di nuovo Van Looy e, finalmente, Daems

Eccoci, adesso, alla Parigi-Roubaix ch'è distinta con il numero 62, e che vale pure quale terza prova della «Coppa del Mondo» la prima era la Milano-Sanremo, e l'ha vinta un inglese (Simpson), la seconda era il Giro delle Fiandre, e l'ha vinto un tedesco (Altig). Chi, dunque, a Roubaix?

Un belga? I belgi s'azzuffano fra di loro, da quando Van Looy ha perduto l'implacabilità.

Un francese? Anquetil e Poulidor sono cane e gatto.

Un outsider? Così fosse, potremmo sperare: un italiano?

Ma, non precipitiamo: per presentare l'elenco dei favoriti della Parigi-Roubaix, abbiamo ancora trentaquattr'ore.

Attilio Camoriano

Delle prove per G.P. Aintree

Ginther fuori pista a 200 l'ora!

AINTREE, 17.

Il corridore americano Richie Ginther mentre stava collaudando l'ultimissimo modello della casa BRM sul circuito di Aintree è rimasto vittima di uno spettacolare incidente che per fortuna non ha avuto gravi conseguenze. L'auto è uscita di pista ad una curva, evidentemente imboccata male e ad altissima velocità (variata attorno ai 200 chilometri orari), e dopo aver compiuto una capriola in aria si è rovesciata scivolando sulla pista per oltre 50 metri. Il pilota è stato estratto dopo circa 5 minuti dai rottami e quando è stato soccorso sanguinava dalla bocca Ginther visitato successivamente all'ospedale è stato dichiarato fuori pericolo avrebbe riportato ferite facciali e la frattura di alcune costole. Nella foto in alto: GINTHER.

Dopo le ultime «voci» sul caso Bologna

La lotta per lo scudetto si deciderà a tavolino?

Nella Roma domani rientra SCHULTZ (nella foto), il quale ha smentito di aver chiesto un altro turno di riposo

Torna il campionato, dopo l'infelice parentesi internazionale: torna con una giornata che non presenta eccezionali motivi di interesse almeno per quanto riguarda le squadre prime in classifica.

Infatti l'Inter dovrà fare gli onori di casa al modesto Catania, il Bologna riceverà tra le mura amiche l'ormai rassegnato Bari ed infine il Milan si recherà in casa di un'Atalanta senza più ambizioni o patemi Ma non è detto che non possa scapparci la sorpresa, specie per le due squadre milanesi

Per l'Inter in particolare l'insidia maggiore potrebbe venire dalla stanchezza e dall'incompletezza dovute al match di Dortmund con il Borussia (quasi sicuramente mancherà Jair nelle file nero azzurre): mentre per il Milan c'è da dire che la Atalanta potrebbe rivelarsi un ostacolo più arduo del previsto, specie se vorrà cercare un risultato di prestigio davanti al pubblico amico. Comunque la ipotesi più probabile è che tutte e tre le grandi superino anche questo turno, sia pure con diverso comportamento per cui la soluzione è ancora una volta rimandata. E chissà che non venga di nuovo da fattori extrasportivi? Le ultime «voci» sull'inchiesta della magistratura per il caso del doping sono estremamente favorevoli al Bologna e ciò potrebbe portare ad un riesame della situazione con restituzione dei punti tolti ai rossoblu in seguito al giudizio di prima istanza. In questo caso il Bologna toglierebbe nuovamente all'Inter il primo posto

Differente è invece la situazione in coda alla classifica ove sono in programma due match che potrebbero risultare decisivi in caso di vittoria dei padroni di casa: intendiamo alludere a Sampdoria-Modena e Roma-Spal in quanto i canarini e i ferraresi sono con l'acqua alla gola sicchè un nuovo passo falso li manderebbe direttamente in serie B a far compagnia al Bari.

Ma essendo queste le prospettive delle due squadre è facile prevedere che si batteranno alla morte nei match di domani, per cui tutto è legato all'interrogativo sul comportamento della Sampdoria e della Roma. Ce la faranno le due squadre? Speriamo di sì anche perchè se non conquisteranno l'intera posta in palio saranno le prime a rimetterci venendo anche esse coinvolte nella lotta per la salvezza

Del pari tornerebbero ad aggravarsi anche le condizioni del Genoa, della Lazio e del Messina (nonchè del Catania) che hanno in programma tre difficili partite: il Genoa infatti deve far visita al campo del Vicenza, la Lazio deve recarsi a Mantova ed il Messina infine usufruirà del turno interno ma dovrà vedersela con una Juve che è sempre temibile. Come si vede dunque saranno in parecchie a fare il tifo per Roma e Sampdoria...

Conclude il programma l'incontro di Torino tra i granata di Rocco ed i viola di Chiappella: un incontro che si profila altamente incerto ed equilibrato I viola però hanno buone probabilità di spuntarla data la loro attitudine alle partite in trasferta: e ciò sebbene mancheranno ancora dello squalificato Robotti e forse di Petris (lo sostituirebbe Lojacono).

r. f.

Folley pari con Mildenberg

FRANCOFORTE, 17

Il pugile statunitense Zora Folley ha pareggiato in 10 riprese con il tedesco della Germania occidentale, Karl Mildenberger, in un combattimento valevole quale semifinale del campionato mondiale dei pesi massimi.

Ridotta la squalifica a Maraschi

MILANO, 17

La commissione giudicante, nella riunione di questa sera, ha parzialmente accolto il reclamo della Lazio relativo alla squalifica del giocatore Maraschi fino al 29 aprile. La squalifica è stata ridotta al 22 aprile.

totip

PRIMA CORSA	x 1
SECONDA CORSA	2 2 1 x
TERZA CORSA	1 2 2 1
QUARTA CORSA	1 x 2 2 1 x
QUINTA CORSA	1 2
SESTA CORSA	1 2 x 1

Per il match di Napoli

Giunti ieri i francesi

NAPOLI, 17

Proveniente da Parigi con un aereo di linea dell'«Alitalia», è giunta stamattina all'aeroporto di Capodichino la rappresentativa francese di seconda divisione che domenica a Fuorigrotta incontrerà la selezione italiana di serie «B»

I giocatori, accompagnati dal commissario tecnico Verriest, hanno effettuato una breve seduta di allenamento, allo stadio «Signorini» di S Giovanni a Teduccio Domani effettueranno un secondo allenamento Verriest, avvicinato dai giornalisti, ha dichiarato: «Sarà una partita difficile per noi, ma credo che sia aperta a qualsiasi risultato A Nizza, nell'ultimo incontro, perdevamo per 3-1 a 20' dal termine. Raddrizzammo il punteggio e con un po' di fortuna avremmo potuto cogliere anche una vittoria A Napoli — ha aggiunto — sfrutteremo gli insegnamenti di quella esperienza anche perché stavolta saremo noi ad usare l'arma del contropiede».

La formazione — ha detto Verriest — dovrebbe essere quella annunciata e cioè: Samoy (Lille), Zwunka (Metz), Dasquert (Lille); Adamck (Lille), Bosquier (Sochaux), Gauther (Lille); Rodighiero (Red Star), Simian (Toulon), Soerensen (Metz), Schmitt (Sochaux), Dogliani (Marseille)

Per quanto riguarda l'Italia la formazione non è stata ancora varata, ma si ritiene che non dovrebbe discostarsi molto dalla seguente: Moschioni, Rogara, Miceli; Rizzolini, Ossola, Cera, Favalli, Maestri, Nocera, Maioli, Gilardoni. Dovrebbero anche alternarsi nella ripresa gli altri convocati e cioè Nobili, Vanara, Signorelli, Montefusco e Postiglione.